

1-apr-2018

Ricordo che il 2 aprile la maggioranza dei Mercati Europei (Eurex ed Italia in particolare) saranno chiusi- i mercati Usa saranno aperti. Se riesco lunedì mattina farò comunque un breve aggiornamento legato ai Mercati Usa ed all'Eur/Usd.

Iniziamo con uno sguardo Intermarket con dati giornalieri a partire da inizio novembre 2017 e sino alla chiusura del 29 marzo (l'indicatore in figura cerca di identificare le forze sul ciclo Trimestrale):

Valute:



- Dollar Index (la scala dei prezzi è differente da quella classica) – resta in trend discendente, ma da fine gennaio lateralizza ed ha formato una figura triangolare;
- Eur/Usd – il trend è al rialzo da inizio novembre, ma in lateralità da fine gennaio;
- Usd/Yen – resta in chiara discesa da inizio gennaio.

Commodities:



- Crb Index - è in trend rialzista, ma in lateralità da fine febbraio;
- Petrolio (Crude Oil) – ha ripreso la via del rialzo da metà febbraio ed in settimana si è avvicinato ai massimi di periodo;
- Oro – è in lateralità da fine febbraio, ma su livelli elevati di periodo.

Bonds:



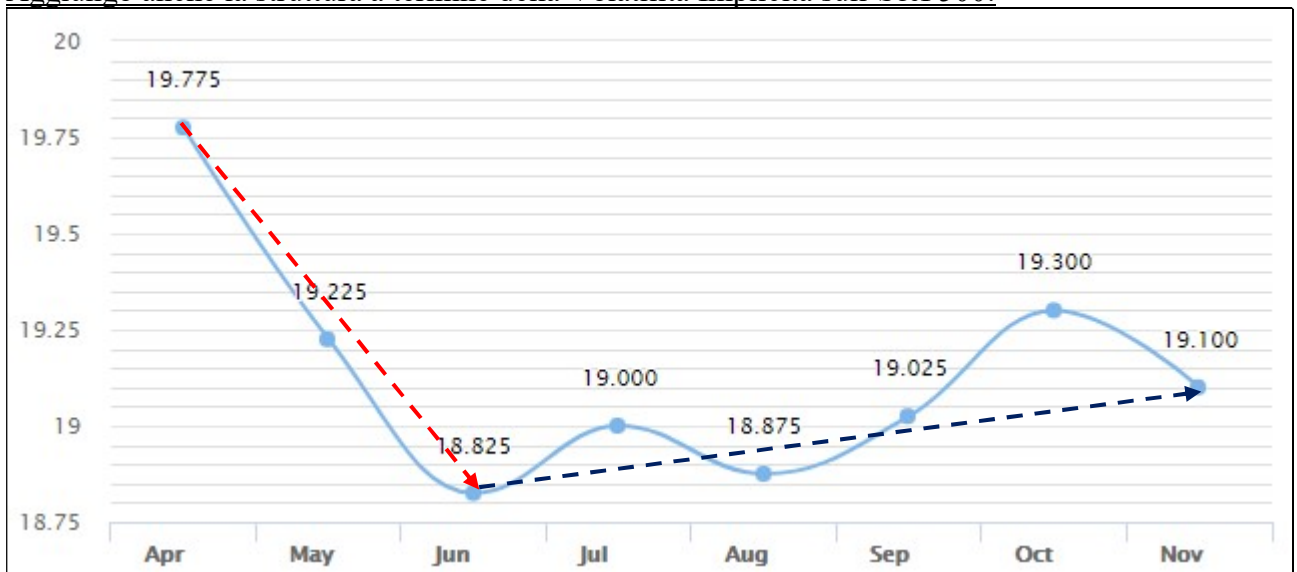
- T-Bond 30 anni (rendimento x10) - rendimento al 2,97% e in correzione da metà febbraio;
- Bund (prezzo) – resta in fase di rimbalzo dal 15 febbraio (non inganni il finto ribasso del’8 marzo legato al passaggio al Bund future giugno)- il rendimento è in leggero calo rispetto ad 1 settimana fa ed allo 0,50%;
- Spread Btp/Bund - è in fase di leggera discesa da inizio marzo.

Volatilità:



- Vstoxx (future aprile- attenzione che è leggermente differente dall’Indice Vstoxx) – è leggermente sceso in settimana- è sopra la media a 3 mesi;
- Vix – è rimasto stabile in settimana- è oltre la media a 3 mesi;
- VVix (volatilità del Vix) – è simile al Vix ma con movimenti più ampi e talvolta anticipati- è sceso sotto alla media a 3 mesi.

Aggiungo anche la struttura a termine della Volatilità Implicita sull’S&P500:



La curva è tornata in Backwardation (pendenza verso il basso) per le prime 3 scadenze e poi è leggermente in Contango. Ciò segnala ancora delle tensioni sul mercato Usa.

Tenendo conto dei vari fattori Intermarket questi sono da considerarsi Neutrali/leggermente Negativi per tutti gli Indici. Rispetto alla scorsa settimana il Sentiment è leggermente migliorato.

Vi sono una serie di fenomeni anomali:

- i tassi Usa aumentano (ed anche l'Inflazione), ma i rendimenti dei Bond non salgono in modo significativo;
- la crescita dei Tassi Usa e le politiche economiche dell'amministrazione (vantaggi fiscali e dazi) dovrebbero favorire il Dollaro, che invece non si rafforza;
- in Italia c'è una instabilità politica, ma lo Spread Bund-Btp scende.

Questo per ricordare che delle cause non sempre producono uguali effetti nel fluttuoso e turbolento mare dell'economia e della finanza.

Ciò che agita i mercati erano le tensioni economiche Usa-Cina; aggiungiamo le tensioni politiche Uk-Russia (con altri paesi coinvolti); si è ora aggiunto lo scandalo Facebook con cali generalizzati di molte azioni del settore tecnologico.

Ciò spaventa parzialmente i grandi gestori, che come mostra l'Analisi Intermarket agisce in modo variegato e scomposto. Oltre alla fase di avversione al rischio (risk off) vi è comunque l'obbligo dei gestori di cercare un buon rendimento ponderato per il rischio. Attualmente la cosa si rileva molto complicata, ma essi ben sanno che più scende l'azionario, più elevato sarà il rendimento dei dividendi che sono elargiti in primavera.

Vediamo ora la Situazione Ciclica sui vari mercati che seguono (chiusura del 29 marzo).

Patiamo dal Dax invece che dal solito Eurostoxx. Infatti ricordo che siamo passati al contratto Future giugno. Gli effetti maggiori sono sull'Eurostoxx future (-90 punti circa per il contratto giugno) ed il Fib (-500 punti circa). Di questo se ne terrà conto nelle valutazioni, mentre i grafici di questi 2 mercati hanno inevitabilmente un ribasso fittizio. Questo divario è dovuto soprattutto ai dividendi, mentre il Dax non ha questi "buchi" poiché è un indice total return (ovvero incamera nel valore dell'Indice i Dividendi).



(Il grafico è realizzato con il software Cycles Navigator da me ideato – la linea gialla in basso è un Indicatore Ciclico che ci segnala la dinamica della spinta ciclica- nelle analisi svolte tengo conto anche di altri Indicatori/Oscillatori Ciclici. In particolare si noti come questo Oscillatore sia rimasto costantemente sotto la linea di equilibrio (linea orizzontale tratteggiata).

Ciclo Trimestrale (figura in alto- dati a 60 minuti) – sembra partito il 9 febbraio anche se il successivo indebolimento con il minimo del 5 marzo (vedi freccia ciano) pone qualche dubbio. Sapevamo che mancava una fase di debolezza per andare al minimo della metà ciclo, fatto che era atteso intorno al 23 marzo (vedi freccia rossa). Francamente non mi attendevo una debolezza così marcata, ma ora siamo in leggera ripresa. Come detto in settimana, con l’inizio della 2° metà del Trimestrale si potrebbe avere un leggero recupero almeno sino al 10 aprile. Chiaramente discese verso i minimi recenti porterebbero ad un indebolimento anticipato, che per ora ha minori probabilità (che non significa impossibile).

- Analizziamo ora il Ciclo Settimanale (figura in basso - dati a 15 minuti)- è partito in tempi idonei sui minimi del 23 marzo sera, anche se il Dax ha fatto dei minimi inferiori il 26 marzo

pomeriggio, ma cambia poco. Ora potremmo avere 1 gg di leggera prevalenza rialzista (ma peserà la chiusura del 2 aprile con i mercati Usa aperti) – poi 2 gg di leggero indebolimento per la chiusura ciclica- poi si valuterà.

Per valutare alcuni livelli di Prezzi di rilievo degli Indici Azionari preferisco attendere l'apertura di lunedì (sino alle ore 9) per capirne meglio la dinamica- pertanto li metterò nel consueto report del lunedì mattina.

Per quanto riguarda **Eurostoxx**, che ha una forza ciclica in linea con il Dax. Per il **FtseMib** la forza ciclica è diventata in settimana superiore rispetto all'Eurostoxx, con un recupero di forze per la 3° settimana.

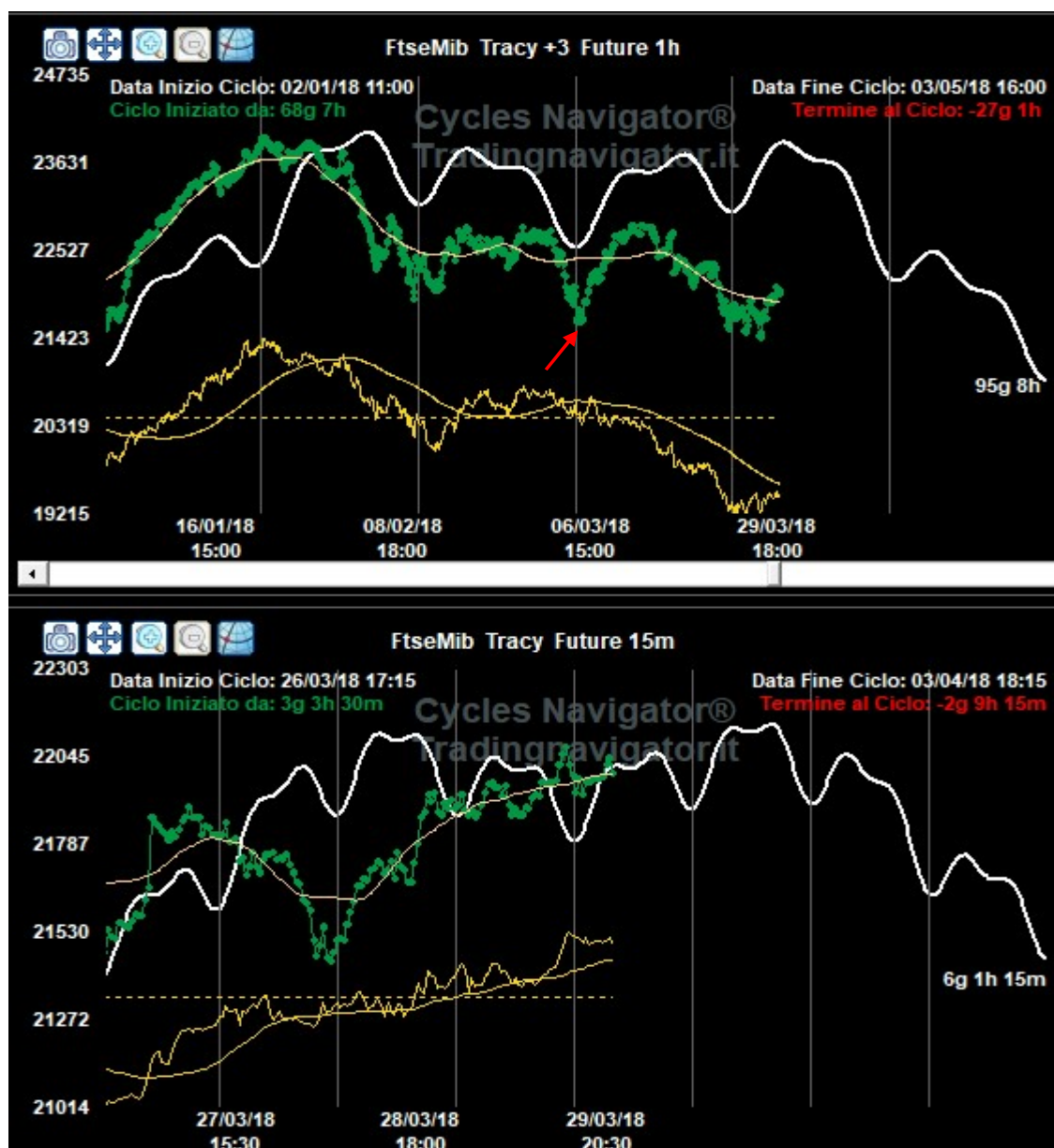
Di seguito vediamo la fase ciclica Trimestrale e Settimanale sull'Eurostoxx:



La situazione è analoga a quanto visto sul Dax, con la differenza che il minimo del 5 marzo (vedi freccia ciano) non è stato inferiore a quello del 9 febbraio. Il ribasso dal 16 marzo (vedi freccia verde) è accentuato dal cambio di contratto future (passaggio a quello giugno) che ha portato ad una

discesa fittizia di 90 punti. Per il Ciclo Settimanale valgono le medesime considerazioni fatte per il Dax.

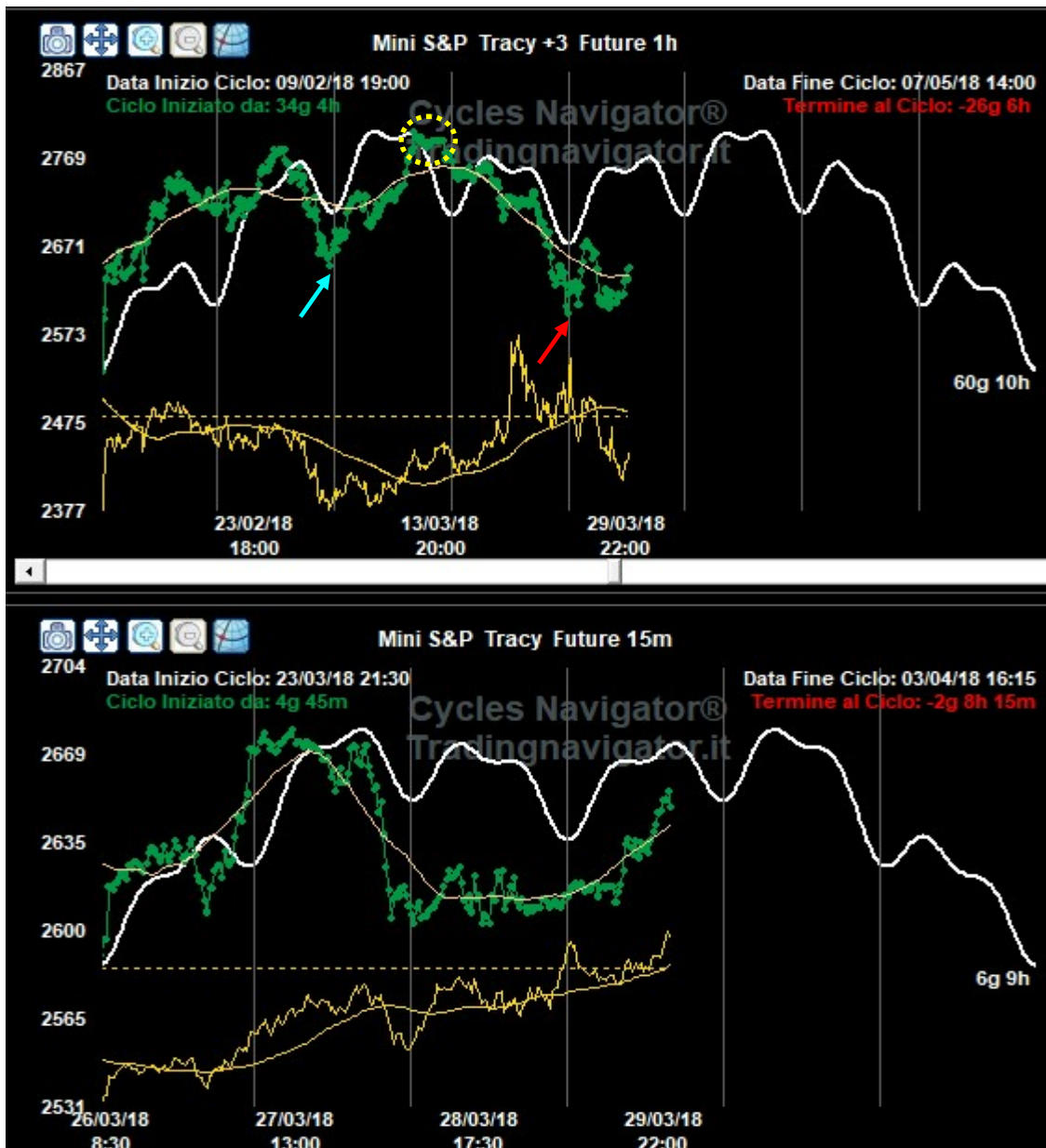
Vediamo ora i Cicli sul FtseMib:



Qui mostro l'ipotesi (meno probabile in base alle forme tempi/prezzi) di un ciclo lungo partito il 2 gennaio e con la metà ciclo il 5 marzo (vedi freccia rossa). Con questa struttura si potrebbe avere a breve una nuova perdita di forza per andare a chiudere il ciclo ad inizio maggio (come del resto nel caso visto per Dax ed Eurostoxx). Ripeto che questa ipotesi ha minori possibilità.

Per il Settimanale il ciclo sembra partito il 26 marzo pomeriggio, ma lo sviluppo successivo è come visto per Dax ed Eurostoxx.

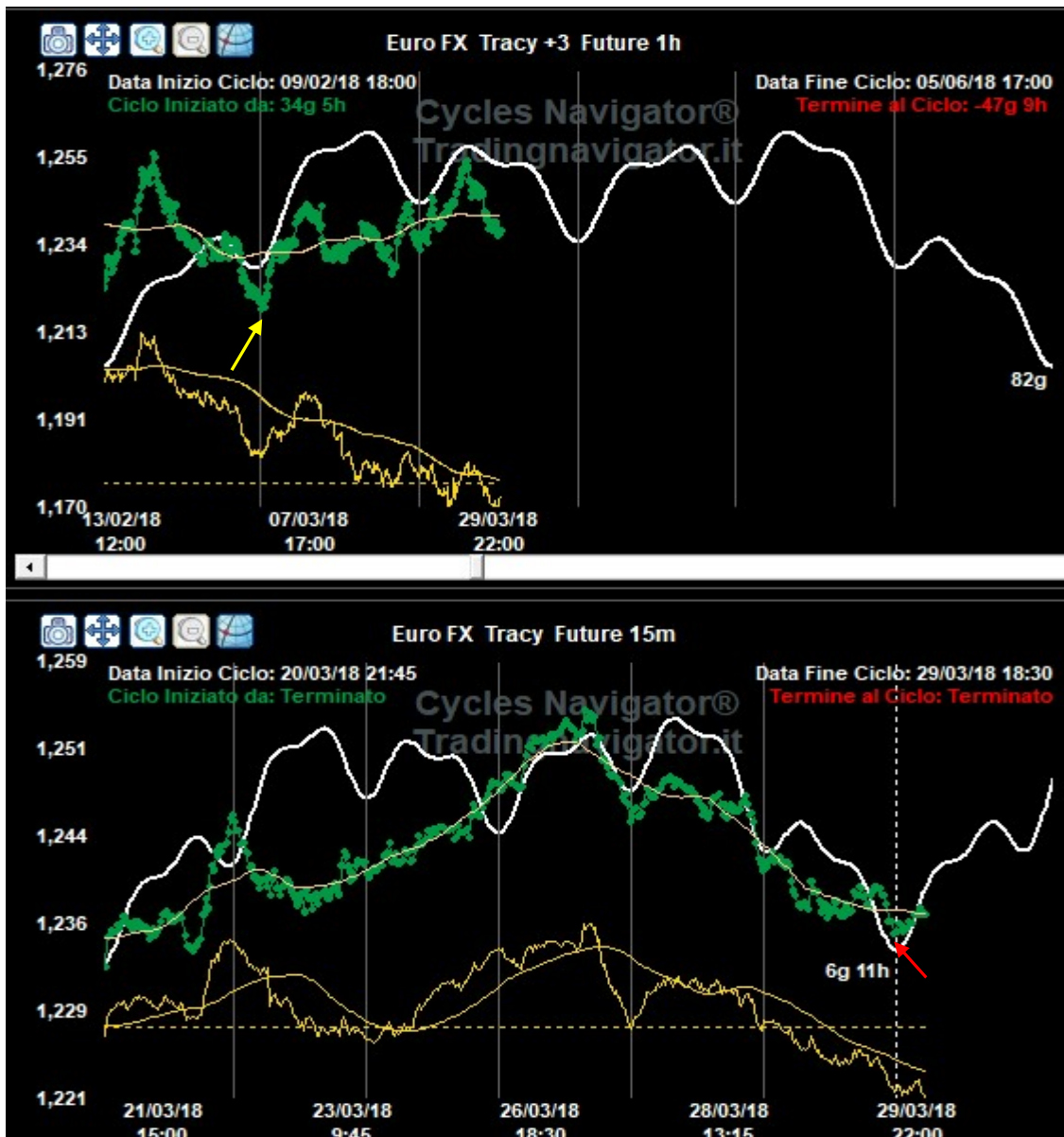
Vediamo ora l'S&P500:



-Ciclo Trimestrale (figura in alto- dati ad 1 ora) – qui la partenza di un nuovo Trimestrale sui minimi del 9 febbraio è supportata da forme cicliche più idonee sia prima che dopo. Come si vede il minimo del 5 marzo (vedi freccia ciano) non ha “sporcolato” la struttura come invece è avvenuto in Europa. Inoltre la ripresa dopo il 5 marzo ha fatto nuovi massimi relativi (vedi ellisse gialla). Dai minimi del 23 marzo sembra partita la 2° metà-Ciclo, tuttavia la forza è ben inferiore che per gli Usa, fatto legato anche ai ribassi del Nasdaq e di molti titoli tecnologici. Comunque anche qui attendiamo un moderato recupero almeno sino al 10 aprile- poi si valuterà.

- Ciclo Settimanale (dati a 15 minuti)- è partito il 23 marzo sera e non ha particolare forza. Potrebbe avere 1 gg (sino a 2) di leggero recupero- poi 1-2 gg di leggero indebolimento per andare alla conclusione ciclica.

Passiamo ora ai Cicli sull’Euro/Dollaro (Forex e Future):



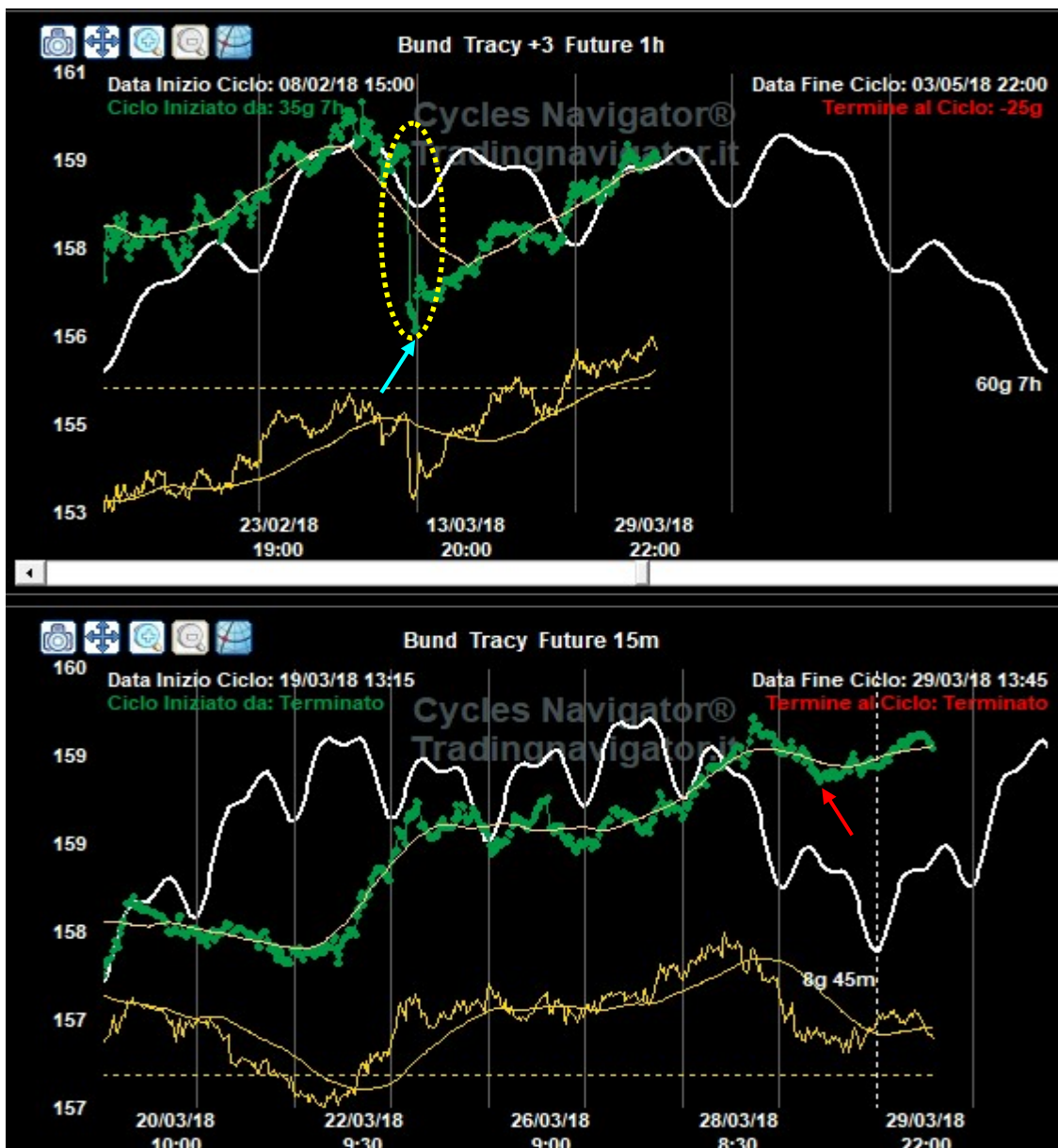
- Ciclo Trimestrale (figura in alto - dati a 1 ora) – abbiamo 2 possibilità:

- 1- ciclo partito il 9 febbraio come in figura- potrebbe proseguire in fase di incertezza sino a circa il 20 aprile- poi si valuterà;
 - 2- ciclo partito sui minimi dell'1 marzo (vedi freccia gialla- avevo scritto per errore il 20 marzo)- in tal caso potremmo avere una prevalenza rialzista almeno sino al 14 aprile- poi si valuterà.
- All'ipotesi 1 assegno delle probabilità in più.

Di fondo vi sono delle strutture irregolari e poco chiare che rendono difficoltosa l'interpretazione ciclica.

- Ciclo Settimanale (figura in basso - dati a 15 minuti) – è partito in tempi ideali sui minimi del 20 marzo sera e sembra terminato il 29 marzo sera (vedi freccia rossa). Qui non vi sono i dati del 30 marzo poiché è il future quotato al Cme. Un nuovo Settimanale potrebbe portare 2 gg (sino a 3) di leggera prevalenza rialzista.

Passiamo alla situazione Ciclica sul Bund Future:



Dall'8 marzo mattina si è passati al contratto Bund giugno che quota 2,6 punti in meno di quello scadenza marzo. Pertanto il gap ribassista in grafico (vedi ellisse gialla) non è reale e se ne terrà conto nelle varie valutazioni cicliche.

Purtroppo non c'è un modo univoco per tenere conto di questi salti di prezzo e pertanto preferiamo mantenere nel grafico il prezzo reale.

- Ciclo Trimestrale (figura in alto - dati a 60 minuti) – Sembra partita una nuova fase sui minimi dell'8 febbraio. Sui minimi dell'8 marzo (vedi freccia ciano) è partito il 2° sotto-ciclo Mensile. In base alle forme cicliche la prevalenza rialzista potrebbe proseguire sino a circa il 4 aprile- poi si potrebbe avere una perdita di forza.

- Ciclo Settimanale (figura in basso - dati a 15 minuti)- è partito in tempi idonei sui minimi del 19 marzo pomeriggio ed ha avuto delle forme un po' anomale. Abbiamo 2 possibilità:
 1- ciclo terminato sui minimi del 28 marzo pomeriggio (vedi freccia rossa)- in tal caso potremmo avere 2 gg di leggera prevalenza rialzista;
 2- ciclo più lungo che potrebbe avere 1 gg di debolezza per andare a chiudere- poi 2-3 gg di ripresa con il nuovo Settimanale.

Per ora l'ipotesi 1 ha maggiori potenzialità, ma restano delle evidenti irregolarità di fondo.

Operatività (che personalmente sto seguendo)

Opzioni

- il 23 marzo pomeriggio aggiungevo dicevo che sulla base dell'Analisi Ciclica gli Indici Azionari erano alla ricerca di un minimo che poteva essere in quella giornata. Solo con le Opzioni poteva aver senso anticipare i Mercati senza avere prima conferme.

Considerando la Volatilità ancora elevata era più opportuno il classico Vertical Call debit Spread su scadenza maggio:

- Eurostoxx (meglio se Indice tra 3300-3330): acquisto Call maggio 3325-vendita Call maggio 3400;
- Dax (meglio se tra 11900-12050): acquisto Call 12050-vendita Call 12200;
- FtseMib (meglio se tra 22150-22400): acquisto Call 22500-vendita Call maggio 2300.

Ora attendo che vi siano leggere riprese di forza per chiudere l'operazione.

- Come scrivevo il 14 marzo mattina, ho assunto nuove posizioni moderatamente rialziste sugli Indici Azionari con Call debit Vertical Spread su scadenza aprile con:

- Eurostoxx (se tra 3360 e 3390)- acquisto Call 3400- vendita Call 3450;
- Dax (se tra 12100 e 12220)- acquisto Call 12250- vendita Call 12350;
- FtseMib (se tra 22550 e 22700)- acquisto Call 22500- vendita Call 23000 (qui gli strike idonei sarebbero 22750 e 23250 che per ora non ci sono).

Come ho scritto la scorsa settimana, su correzioni ho gestito dinamicamente la posizione chiudendo la Call venduta. Ora attendo dei rimbalzi che mi consentano uscite in utile, ma potrebbero essere per Eurostoxx sopra 3400-Dax sopra 12250-FtseMib sopra 22800.

- Il 23 febbraio mattina ho deciso di aprire posizioni moderatamente rialziste con Call debit Vertical Spread su scadenza aprile.

Come avevo scritto ho gestito dinamicamente la posizione il 5 marzo mattina ho chiuso la Call venduta. In questo modo ho abbassato il prezzo di Carico della Call acquistata in attesa di una ripresa rialzista per avere un utile più rapido sull'intera posizione. Successivamente ho chiuso in utile 2 settimane fa metà posizioni in utile. Per le restanti attendo, ma potrei chiuderle per valori degli Indici scritti più sopra.

- per l'**Eur/Usd** per valori sotto 1,235 (avvenuto il 20 febbraio) ho fatto operazione al rialzo con Vertical Call debit Spread su scadenza marzo: acquisto Call 1,235 e vendita Call 1,240. Sono scadute venerdì 9 marzo con una perdita e la mattina del 12 marzo ho riaperto la posizione su scadenza giugno- la chiuderei in utile per valori oltre 1,2400 (valore cambiato).

Il 22 febbraio ho iniziato ad assumere posizioni rialziste sul Forex per valori sotto 1,275. Ho chiuso in utile metà posizione il 28 marzo mattinata per valori ben oltre 1,238. Potrei chiudere le rimanenti per valori oltre 1,240.

- per il **Bund** per valori oltre 158 (il 15 marzo) ho fatto operazione moderatamente Ribassista con Vertical Put debit Sprea su scadenza maggio (avevo scritto aprile per errore, poiché le maggio in realtà scadono in aprile): acquisto Put maggio 158 – vendita Put maggio 157,5. Il 28 marzo mattina per Bund oltre 159 ho chiuso le Put vendute e tengo solo quelle acquistate- le chiuderei per discese sotto 158,3.

Su rialzi del 22 marzo quasi a 159 ho fatto operazione di Call credit Vertical Spread su scadenza maggio: vendita Call maggio 160 ed acquisto call maggio 160,5. Si ha un utile se il Bund non sale oltre 160 più quanto incassato dall'operazione.

Per valori oltre 160 farei ancora operazione di Call credit Vertical Spread su scadenza maggio: vendita Call maggio 161 ed acquisto call maggio 161,5.

ETF:

- Ho posizioni rialziste con Etf su Eurostoxx che gestisco in modo dinamico. Ho valori medi di carico (riferiti all'Indice e non al Valore dell'Etf che è leggermente differente) di 3530. Ho messo uno stop-loss a valori inferiori a 3200 su 1/3 della posizione. Come avevo scritto, per valori sopra 3400 (il 16 febbraio mattina- il 15 non sono riuscito) ho acquistato una quantità paria a 1/4 di quanto detengo. Dicevo che potevo incrementare la posizione solo su rialzi dell'Indice (non il future) oltre 3375 (avvenuto il 29 marzo- acquisto per 1/5).

- Per il FtseMib sono entrato più volte Etf long su varie correzioni (come ho sempre scritto). Ho valori medi di carico (riferiti all'Indice FtseMib e non all'Etf) di 21700. Applicherei uno Stop-Loss solo per FtseMib sotto 21000 per il 1/3 della posizione. Per valori oltre 24000 (avvenuto il 23 gennaio) ho chiuso 1/3 delle posizioni in utile. Per Valori sopra 22850 (avvenuto il 19 febbraio) ho acquistato una quantità paria a 1/4 di quanto detengo. Ora attendo, ma potrei incrementare la posizione dell'Indice (non il future) di 1/5 solo su rialzi oltre 23000.

- Avevo posizioni short di lungo periodo su S&P500 (su cui ho fatto vari movimenti) incrementate sui vari rialzi. Ho chiuso tutto in varie fasi sui recenti ribassi e le ultime posizioni l'1 marzo.

- Come posizione di lungo periodo dicevo che si poteva iniziare ad accumulare una Etf 2x short sul Bund (Etf della Lyxor-isin: FR0010869578) cosa che ho fatto ripetutamente per molte volte (che ho sempre scritto) - l'ultima è stata l'11 dicembre per Bund oltre 163,7. Come avevo scritto ho chiuso in utile 1/3 della posizione per Bund sotto 161 (il 10 gennaio mattina). Poi ho chiuso in utile 1/3 (della posizione iniziale) per valori sotto 159 (avvenuto il 29 gennaio). Potrei chiudere la restante solo per valori sotto 154. Solo per Bund sopra 160,5 (valore cambiato basata sul cambio di contratto) applicherei uno Stop-Loss (che oramai sarebbe uno stop-profit) su 1/3 della posizione.

- Da inizio 2016 ho accumulato posizioni short sul T-note 10 y: Etf della Boost 3x short (isin: IE00BKS8QT65). Ho fatto vari incrementi della posizione su varie salite dei prezzi- L'ultima volta sul T-Note oltre 127. Nel complesso ho un prezzo di carico equivalente a 126,3 di T-Note. Ora la strategia sta portando i suoi frutti. Solo per T-Note sopra 125,5 applicherei uno Stop-profit alla posizione.

Chiuderei in utile 1/3 della posizione solo per valori inferiori a 119. Per valori oltre 122 incrementerei la posizione di 1/4.

- Ho iniziato ad accumulare posizioni al rialzo sul CRB Index (indice delle Commodities) da oltre 1 anno (uso l'Etf della Lyxor sul tale indice- codice Isin: FR0010270033). Di fatto ho un prezzo di carico pari a 192. Per Crb Index sotto 182 incrementerei di 1/3 la posizione. Applicherei uno Stop-Loss sul 50% della posizione per valori sotto 175.

- Sull'Oro opero con Etf Physical Gold (Isin: JE00B1VS3770)- volevo iniziare ad assumere delle posizioni rialziste per valori a 1220\$, ma non vi siamo arrivati. Ora attendo opportunità, che per ora intravvedo solo per discese intorno a 1290\$.

- Sul Brent opero con Etf (Etf Brent1 month- Isin: GB00B0CTWC01) - ho chiuso in utile tutte le posizioni rialziste da parecchie settimane. Ora attendo opportunità di ingresso al rialzo.

Rammento quanto segue sulle posizioni Operative: quanto scrivo riguarda metodologie sviluppate in molti anni. Che quanto riporto operativamente è quanto ho fatto ed intendo fare personalmente con il mio capitale, compatibilmente con le mie possibilità di tempo, denaro, propensione al rischio. C'è sempre un controllo del rischio nelle mie posizioni e pertanto fisso sempre uno Stop-Loss.

Quanto scrivo non costituisce una sollecitazione all'investimento ed al Trading in Strumenti Finanziari.